



Alla C.A. Amministrazioni Comunali

Mozione di condanna delle operazioni militari russe in territorio ucraino.

Premesso che l'art 11 della Costituzione sancisce che «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo (...) e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» (articolo 2) e «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...)»

ESPRIMIAMO

La nostra totale contrarietà a qualsiasi tipo di conflitto armato e la promozione della pace. La più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e i bombardamenti delle città, avvenuti in spregio ad ogni regola del diritto internazionale.

La solidarietà al popolo ucraino in un momento così difficile e colmo di preoccupazione, così come doveroso ai profughi afgani appena passati da una simile barbarie. Stessa solidarietà che vogliamo esprimere nei confronti dei Sindaci di quei territori, impegnati a gestire una situazione così difficile.

Il cordoglio per tutte le vittime di questa guerra, civili e militari.

La speranza che questo conflitto, che sta minando la pace e la stabilità di tutta l'Europa, cessi immediatamente riportando la soluzione del conflitto sui tavoli istituzionali fra i paesi coinvolti e non all'interno dei mezzi da guerra.

Si chiede inoltre che l'Amministrazione Comunale si impegni a far sentire alla popolazione ucraina la reazione e la solidarietà dei cittadini italiani, e la più forte condanna morale e politica a questa e a tutte le azioni di guerra;

ad organizzare, qualora se ne evidenzi la contestualità e nell'ambito delle competenze del Sindaco in materia di Protezione civile (L. 225/92), **la più ampia rete di solidarietà e di accoglienza insieme ad associazioni e a gruppi attivi sul territorio** comunale nei confronti della popolazione ucraina che si ritrovi in assenza di beni di prima necessità sul suolo ucraino o nella condizione di profugo sul suolo italiano.

Roma, 28 febbraio 2022

Ufficio di Presidenza